



Montagne360

La rivista del Club alpino italiano dal 1882

NOVEMBRE 2021 € 3,90

Montagne360. Novembre 2021. € 3,90. Rivista mensile del Club alpino italiano n.110/2021. Poste Italiane Spa, sped. in abb. Post. - 45% art. 2 comma 20/b - legge 662/96 Filiale di Milano. Prima immissione il 27 ottobre 2021



RACCONTI SOTTERRANEI

Quando il buio illumina il cinema

9 772280 776005

ISSN 2280-7764

10110>

Ad alta quota per il clima

Organizzata dalla Rus, la rete delle università sostenibili e dal Club alpino italiano, la terza edizione di Climbing for Climate propone una serie di iniziative in tutto il territorio italiano

di Marco Tonelli





Nella foto di apertura, in cammino verso il Ghiacciaio Calderone, sul Gran Sasso. A sinistra, i partecipanti all'evento nazionale sul Gran Sasso

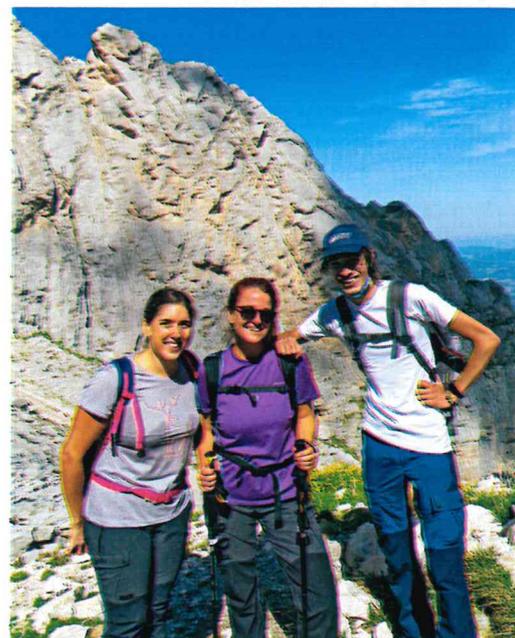
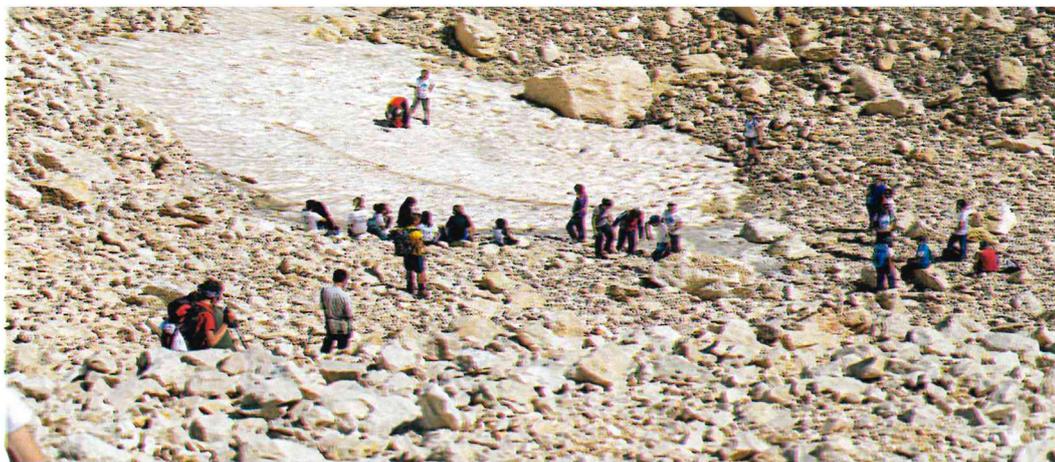
Le Terre alte sono la sentinella del cambiamento climatico. Si pensi, ad esempio, alla fusione dei ghiacciai o alle modificazioni dell'ecosistema montano. Climbing for Climate, ovvero arrampicare per il clima, significa porre l'attenzione sull'emergenza del cambiamento climatico e sulla necessità di uno sviluppo sostenibile che tenga conto delle particolarità della montagna.

«In un contesto come questo, il ruolo del Cai è fondamentale. Si tratta di una comunità seria che, tra i suoi obiettivi, ha anche quello di educare al rispetto della montagna, sia dal punto di vista ecosistemico sia dal punto di vista culturale e sociale. Allo stesso tempo, il Sodalizio è sul territorio e conosce nel dettaglio le specificità delle diverse realtà montane», spiega Patrizia Lombardi, Presidente della Rus, la rete delle università sostenibili, e vice-rettore per il campus e comunità sostenibili del Politecnico di Torino.

A DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ

Il mondo accademico ha un ruolo di primo piano per quanto riguarda la sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Organizzata dalla Rus e dal Club alpino italiano, la terza edizione di Climbing for Climate è fondata su una serie di iniziative distribuite in tutto il territorio del Paese. L'iniziativa fa parte del calendario del Festival dello Sviluppo sostenibile 2021. Sono oltre trenta gli Atenei che da nord a sud hanno aderito all'iniziativa, organizzando nei loro territori escursioni aperte alle proprie comunità. Le destinazioni predilette delle escursioni sono state aree protette e luoghi nei quali gli effetti del cambiamento climatico sono tangibili, con una particolare attenzione ai temi della crisi ecologica e della perdita della biodiversità. Dalle Alpi agli Appennini, sono diversi i luoghi che sono diventati teatro delle escursioni: dal

Ghiacciaio Calderone. In basso a destra, gli studenti che hanno partecipato alla salita sul ghiacciaio



Parco nazionale dello Stelvio al Parco rurale nazionale dell'Alta murgia, fino al Parco Naturale di Sennes, Fanes e Braies, sul Monte Bianco, al centro Italia appenninico, con il monastero di Fonte Avellana o il parco dei Cento Laghi, in provincia di Parma.

«Il bilancio, nell'ambito di un anno particolare, è sicuramente positivo. Non a caso, il focus è sulla crisi climatica. L'attenzione mediatica è stata fortissima, proprio perché siamo consapevoli della forza dell'iniziativa: ovvero che permette di toccare con mano gli effetti del cambiamento climatico», ha dichiarato a *Montagne360* Lombardi.

«La ricerca e l'educazione giocano un ruolo fondamentale per la realizzazione di uno sviluppo sostenibile dei territori ma, allo stesso tempo, le università hanno il dovere di condividere la conoscenza con le comunità e favorire risposte concrete, sia sul breve che sul lungo periodo. Senza dimenticare, che esse stesse stanno procedendo a decarbonizza-

re i propri campus. Ciò significa anche occuparsi di pezzi delle nostre città, proprio perché la maggior parte dei nostri campus sono immersi nel tessuto storico cittadino», continua Lombardi.

IL RUOLO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

«Come Cai dobbiamo riuscire a capire cosa possiamo fare per mobilitare parti della società a tutti i livelli, sul tema del cambiamento climatico. Un problema che richiede una diffusione capillare di informazioni chiare e comprensibili che possono diventare il substrato sul quale il corpo sociale si identifica. Da questa devono nascere i comportamenti collettivi più adatti per "usare" il pianeta», spiega Raffaele Marini, presidente della Commissione centrale escursionismo.

«Sul tema del cambiamento climatico, come Commissione centrale ci siamo impegnati da tempo. Non a caso, abbiamo prodotto una serie di documenti di posizionamento. Mi piace citarne



Sopra, un altro momento della salita al ghiacciaio

tre: «Cambiamenti climatici, neve e industria dello sci», «Biodiversità, servizi ecosistemici ed economia montana» e «Il Cai, i boschi e le foreste», dice Marini.

«Per quanto riguarda il primo, si tratta di un settore economico e sociale che, oltre a interessare l'economia montana, ha un forte impatto sull'ambiente delle Terre alte. Il secondo invece si sofferma sul tema dei servizi ecosistemici: ovvero elementi che servono a dare forza ai territori montani per negoziare e ottenere quei servizi diffusi sul territorio che alla montagna mancano. In particolare, il servizio ecosistemico viene prodotto solo se l'ambiente è in condizioni tali da permetterne la sua creazione. L'ultimo documento è «Il Cai, i boschi e le foreste»: Il bosco è un elemento chiave dell'economia montana, ma la filiera del legno non deve distruggere l'ambiente», continua.

«La crisi climatica richiede che cambino gli atteggiamenti individuali delle persone e l'obiettivo è quello di trasmettere questa urgenza»

L'EVENTO NAZIONALE

Oltre alle iniziative sul territorio, l'Università degli studi di Brescia, insieme alla locale Sezione Cai di Brescia, ha organizzato un'iniziativa nazionale sul ghiacciaio del Calderone: la massa di ghiaccio più meridionale d'Europa. L'evento si è svolto lo scorso settembre e ha visto la partecipazione di rettori, delegati e autorità rappresentative nazionali, che sono saliti a piedi sul Ghiacciaio, simbolo dei danni climatici, nel cuore del Gran Sasso.

«L'acronimo della salita - «CFC Climbing For Climate» - vuole essere anzitutto un segno di speranza: è tratto infatti dall'accordo del protocollo di Montreal (1987) sulla riduzione dei CloroFluoroCarburi (CFC), con il quale la comunità mondiale fu in grado di impegnarsi concretamente e in maniera coordinata per contrastare il cosiddetto buco nell'ozono», ha dichiarato il rettore dell'Università di Brescia, Maurizio Tira. «Si tratta di un'iniziativa simbolica, certo, ma ha anche rappresentato la possibilità di toccare con mano gli effetti del cambiamento climatico. Salire su un ghiacciaio significa toccare con mano il punto di non ritorno. Si tratta dell'urgenza di chi opera già in ritardo. Una situazione che richiede che cambino gli atteggiamenti individuali delle persone», ha dichiarato il Presidente del Cai Brescia Angelo Maggiori. «L'obiettivo, infatti, è quello di trasmettere questa urgenza, per evitare che i nostri nipoti vivano in condizioni peggiori di quelle in cui viviamo noi», continua Maggiori. «Realizzato in collaborazione con le Sezioni Cai locali, Climbing for Climate è cresciuto nel tempo. Auspichiamo che si possa continuare in questa direzione. Il supporto delle realtà locali è fondamentale - dichiara Renato Veronesi del Cai Brescia. La partecipazione degli accademici e dei docenti che salgono ad alta quota è la dimostrazione che se ci si pone un obiettivo si raggiungono i risultati, con fatica, ma ci si riesce», conclude Veronesi. ▲



CAI FRIENDLY
Speciale Soci

TRENTINO - ALTO ADIGE / VALLE DEL PRIMIERO - VAL PUSTERIA

ALBERGO RISTORANTE CENTRALE ★★★

Via Passo Rolle, 74 38058
San Martino di Castrozza

+39 0439 68083 - 0439 768933

info@hcentrale.it

www.hcentrale.it

Sconto soci CAI
secondo periodo

PENSION ARNICA ★★

Fam. Moling Via Paracia, 11 39030
San Vigilio di Marebbe (BZ)

€ A partire da 52€ la mezza pensione

+39 0474 501085

info@pensionarnica.com

www.pensionarnica.com

Sconto soci CAI
secondo periodo

castonato nel cuore del paese, con splendida vista sulle Pale di S.Martino, questo piccolo albergo vanta una solida tradizione di ospitalità che rende il soggiorno davvero piacevole. A disposizione gratuita degli ospiti WI-FI, Nuova sauna sotto le stelle, 2 escursioni con racchette da neve con la nostra guida alpina tra sentieri e boschi incontaminati dalle bellezze della natura, l'incantevole Parco naturale di Paneveggio Pale di S. Martino, dove è possibile percorrere sentieri avventurarsi in trekking e vie ferrate o immergersi su pareti di vari gradi di difficoltà.

A San Vigilio di Marebbe, comoda al comprensorio sciistico Plan de Corones e al Parco naturale Fanes-Senes-Braies, la Pension Arnica offre camere e appartamenti da 2 a 6 persone con possibilità di mezza pensione. La cucina, curata direttamente dai proprietari, vanta specialità ladine e italiane, vera delizia per ogni amante del gusto.